

Relazione: La Famiglia Laboratorio di Fecondità.

La parola fecondità evoca sempre immagini che ci rimandano alla vita, alla sua iniziale manifestazione, ad un principio che richiama il momento stesso dove qualcosa di straordinario sta per avvenire. Avvenire....appunto, indica la venuta di qualcosa o di qualcuno che prima non era ...e che dopo è, in quanto esiste.

Fecondità è una grande e bellissima parola che ha un solo significato ma....molteplici forme di realizzazione. In effetti, fa subito pensare all'immagine straordinaria della vita nascente, al presupposto attraverso il quale comincia l'esistenza; però indica pure, la possibilità di "inizi" ugualmente importanti come la nascita di un'idea, di un pensiero, di un'azione, di un progetto...o di una vocazione.

Ma chi è il soggetto di questa fecondità? E a quale forma di esistenza chiama?

Chi sono i soggetti che hanno la capacità, il dono e l'impegno di questo strumento.

Tutti gli esseri viventi è ovvio. Per quanto riguarda la comunità umana ,la coppia se ci fermiamo all'ambito biologico; ma ciò, non basta a spiegarci la parola fecondità in tutte le sue eccezioni. Per la maggior parte di noi la coppia è già famiglia in quanto genesi che genera essa stessa. In alcuni casi la coppia non si sente appieno famiglia se non quando ha generato un figlio.

Chi ci ha generato all'idea di Famiglia?Chi ha generato la stessa come principio e fonte della vita fisica , affettiva, sociale, spirituale?

La famiglia come prima comunità naturale, dimostra a noi fedeli che il Creatore, iscrivendo nella naturalità questa capacità, ci ha pensato e generato già come tali. Nel Suo progetto di creazione, ha dato alla famiglia, non solo il naturale dono- compito di generare biologicamente e di costituire la prima comunità di persone ma, come prima cellula relazionale, conviviale, sociale l'ha resa un laboratorio di umanità in continuo fermento in quanto non si ferma mai nello spendersi, confrontarsi, crearsi e riprodursi.

E' qui, infatti, che si "Fabbricano gli uomini". L'Uomo, creatura a immagine e somiglianza di DioDio lo ha pensato generato da una famiglia.....

Qui è racchiuso, credo, il mistero Trinitario della Famiglia non solo come luogo dove si realizza la comunione di un "io" che si fa dono ad un "tu" tanto da formare insieme un "Noi" con un sol corpo e una sola carne e fecondi per la vita, ma è anche la dimensione dell' origine della fecondità. La famiglia è feconda per la sua e nella sua relazionalità .

Infatti, non c'è un unico modo di nascere...o di far nascere....Il generare è il modo di far nascere della famiglia dall'intreccio delle sue relazioni interne e esterne. Questo è il Laboratorio della fecondità familiare un vero e proprio laboratorio di umanità. Una fucina di fecondità perché genera, nello spiegarsi delle sue azioni e rela-zioni per se stessa e per gli altri: rapporti , idee , azioni, iniziative dando, così, vita alla comunità.

Proprio quel particolare modo di donarsi dei suoi componenti nell'intreccio delle sue relazioni solidali e di appartenenza, che conferisce sia l'identità che la missione di ogni famiglia.

Ogni famiglia è un progetto di Dio sull'umanità e per questo ognuna di essa è un dono alla comunità sociale ed ecclesiale in cui è inserita. Tutte rappresentano lo strumento creativo di Dio nei vari ambiti dell'umano, come laboratorio di fecondità diverse.

La famiglia genera sempre, quando vive i suoi compiti al servizio della vita stessa che genera e non solo in senso biologico ma anche in senso spirituale, morale, sociale. Realizzando la sua vocazione, essa perpetua l'atto di generare.

Qui condivido le riflessioni maturate durante la nostra esperienza di famiglia alla sequela di Cristo nell'ofs di Francesco d'Assisi.

La chiamata come famiglia nella missione dell' accogliere i minori in stato di forte disagio familiare....la condivisione con quest'ultimi nel vivere i rapporti con la famiglia d'origine e l'attuale impegno nell'Associazione Famiglia per tutti che opera nel settore del disagio familiare e dei minori abbandonati, ci fanno vivere percorsi di vita e esperienze che ci dimostrano quotidianamente come la famiglia per esistere, ha bisogno di generaree genera, suo malgrado, nello spiegarsi della propria vita familiare e sociale.

Anzi quando essa si apre all'esterno e esporta nel sociale quel suo "talento", che è la prossimità e la solidarietà familiare e lo mette a servizio della società, diventa proprio quel: "*Lievito che fa fermentare tutta la pasta*" del vangelo.

Infatti, tanto più consapevolmente si rende soggetto sociale nei vari ambiti della vita, quanto più si assume l'impegno, nelle varie forme del volontariato e della carità per promuovere quei valori spirituali, morali e sociali del bene comune.

La famiglia, così, diventa la fonte generatrice di un nuovo principio di fraterne solidarietà e sussidiarietà in grado di attivare iniziative e progetti di rilevanza sociale volti a "**riparare la casa**" di molti fratelli poveri e piccoli, per incarnare quella parola dell'esortazione di S.Francesco, che è prologo alla regola di noi Terziari "**Partorendo le buone opere**" facendoci "*padre, madre, fratello e sorella*" di tutti perché figli dell'unico Padre e chiamati per vocazione all'amore per la Famiglia e la Fraternità.

Angela De Girolamo